



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 15 DEL 17/03/2014

PERRON Ego	(Presidente)	(Delega il Consigliere LA TORRE)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Malattia)
BORRELLO Stefano		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
PÉAQUIN BERTOLIN Marilena		(Delega il Consigliere RESTANO)
RESTANO Claudio		(Presente)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano i Consiglieri LANIECE, ROSSET, NOGARA, BERTSCHY, CHATRIAN, MORELLI, CERTAN, FABBRI, ROSCIO, GUICHARDAZ e FONTANA.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 15:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Confronto in merito al disegno di legge costituzionale "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione".

* * *

Il Vicepresidente LA TORRE, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 2194 in data 14 marzo 2014.

* * *



Alle ore 15.40 prendono parte alla riunione il Presidente della Regione ROLLANDIN, il Senatore LANIECE e il Deputato MARGUERETTAZ.

Si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

CONFRONTO IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE "DISPOSIZIONI PER IL SUPERAMENTO DEL BICAMERALISMO PARITARIO, LA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI, LA SOPPRESSIONE DEL CNEL E LA REVISIONE DEL TITOLO V DELLA PARTE SECONDA DELLA COSTITUZIONE"

Il Vicepresidente LA TORRE - dopo aver riassunto le ragioni che hanno determinato la riunione di oggi della Commissione - invita il Presidente della Regione e i due parlamentari ad esporre alla stessa le proprie osservazioni in relazione al tema oggetto dell'incontro odierno.

Il Presidente ROLLANDIN - dopo aver ricordato che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni presenterà e discuterà giovedì prossimo con il Presidente del Consiglio dei Ministri un documento relativo al disegno di legge costituzionale in oggetto - riferisce che il predetto provvedimento va nella direzione di premiare la Camera dei Deputati - in quanto, oltre alla fiducia, a questo organismo viene riservato tutto il lavoro - mentre il nuovo Senato ricoprirebbe una posizione più di organo consultivo, la cui rappresentanza vedrebbe, per i due terzi, i Presidenti della Regione e del Consiglio, per un terzo, i Sindaci, e 21 cittadini, che abbiano altissimi meriti, nominati dal Presidente della Repubblica.

Premesso che il cuore della riforma riguarda gli articoli 116 e 117 della Costituzione, fa rilevare che non è stata prevista alcuna norma che stabilisca che, qualora ci siano forme avanzate di autonomia per le Regioni a Statuto ordinario, queste vengano automaticamente estese anche alle Regioni a Statuto speciale.

Dopo aver sottolineato che - nell'ottica di una più equa ripartizione delle competenze - oggi viene portato tutto a livello di competenza statale, enuncia le materie nella quali le competenze delle Regioni vengono assegnate allo Stato, soffermandosi su quelle più problematiche per la Valle d'Aosta.

Aggiunge che un altro tema che deve essere letto come preoccupazione per le Regioni a Statuto speciale inerisce alla necessità di avere un riferimento relativamente alle competenze in capo alle Province, stante la soppressione delle stesse ed il fatto che in Valle d'Aosta questi organismi non sono stati previsti.

Rende noto che, nel provvedimento in oggetto, è stata inserita una norma di coordinamento tra la legislazione delle Regioni a Statuto speciale e quella dello Stato per cui, quando ci sono interessi generali, viene bypassata la norma dello Statuto speciale.



Dopo aver rimarcato la positività di una partecipazione maggiore per l'elezione del Presidente della Repubblica, dovuta al rafforzamento del peso delle Regioni, afferma che si dovrebbe tentare di inserire la clausola della previa intesa per la modifica degli Statuti speciali, che non è mai stata introdotta nelle precedenti modifiche della Costituzione.

Il Deputato MARGUERETTAZ dichiara che, con questo provvedimento, si va verso un centralismo piuttosto che un decentramento di poteri, in considerazione del fatto che, anziché seguire la direzione della Germania - dove sono elencate, nello specifico, tutte le materie di competenza degli organismi territoriali e quelle dello Stato centrale - è stata scelta la strada di riportare tutte le materie concorrenti in capo allo Stato.

Sottolinea, quindi, la necessità di operare per far sì che ci siano una maggiore salvaguardia e tutela delle competenze che alle Regioni speciali sono state affidate dai rispettivi Statuti.

Il Senatore LANIECE - premesso che questo disegno di legge costituzionale va a toccare due parti delle riforme costituzionali che erano già presenti nel programma di legislatura del Governo Letta - dichiara che, da parte dei parlamentari valdostani, c'è stato, fin da subito, l'appoggio per riuscire a iniziare questo cammino delle riforme.

Riferisce di aver condiviso, con alcuni componenti del gruppo Autonomie, dei disegni di legge, presentati al Senato, sulla riforma del bicameralismo e del Titolo V, dove viene richiamata l'organizzazione del Senato federale tedesco, che è molto meno depotenziato rispetto a quello presentato in questo disegno di legge costituzionale.

Fa rilevare che il percorso sarà quello di iniziare la prima lettura in Senato perché il Presidente Renzi, quando ha presentato il programma di legislatura, ha detto che l'avvio della riforma sarebbe iniziato alla Camera, con la legge elettorale e al Senato con la riforma del bicameralismo perfetto e del Titolo V.

* * *

Alle ore 16.00 prende parte alla riunione il Consigliere GUICHARDAZ.

* * *

Il Consigliere DONZEL rende noto che, da una prima lettura del testo, si evince che la prima parte risponde a un'impostazione federalista con la riforma del Senato e una Camera aperta alle autonomie locali, mentre, la seconda, è più preoccupante per quanto attiene alle competenze.

Chiede se esistano già dei documenti condivisi con le altre Regioni a Statuto speciale e quale sia l'atteggiamento delle Regioni speciali rispetto all'evoluzione di questo tipo di riforma.



Il Presidente ROLLANDIN risponde che si è tenuta una riunione con i Presidenti delle Province di Trento e di Bolzano e con un Assessore del Friuli Venezia Giulia per delineare i contenuti di un approfondimento che - da una parte - metta l'accento sui problemi più macro, senza scendere nel dettaglio delle differenze sostanziali tra le autonomie differenziate - dall'altra - invece - cerchi di evidenziare le particolarità degli Statuti speciali.

Il Consigliere BERTSCHY prende atto con piacere dell'inizio di un percorso, più volte sollecitato in Consiglio regionale, di lavoro anche con i parlamentari valdostani.

Premesso che la preoccupazione è notevole e che c'è la necessità che le forze politiche, attraverso i propri rappresentanti, trovino un metodo per lavorare e offrire un contributo, esprime il giudizio estremamente negativo dell'UVP sulla riforma perché torna indietro in maniera importante e dà un'impostazione centralista dello Stato, togliendo alle Regioni ordinarie ogni respiro, visto che l'idea di federalismo che ha in mente non è legata alle Regioni a Statuto speciale ma a un'organizzazione diversa del Paese.

Sottolinea, poi, l'assenza del principio d'intesa che permetterebbe alla Valle d'Aosta di scongiurare, nel tempo, ogni altro attacco alle proprie competenze.

Chiede in quale maniera, oltre alla sinergia con le altre Regioni a Statuto speciale, si pensi di produrre una propria idea e una proposta attiva, rispetto a questo articolato.

Domanda, inoltre, di avere la possibilità di seguire e di entrare nello specifico dei lavori che saranno portati avanti, per fare in modo che il confronto si esaurisca diventando un momento spot.

Il Senatore LANIECE - premesso che su questo argomento i parlamentari avrebbero sicuramente chiesto un momento di confronto con la I Commissione - dichiara che, per i passaggi futuri, i parlamentari valdostani saranno disponibili a venire qui a discutere e vedere le proposte che ci saranno in Parlamento.

Riferisce che l'auspicio è quello di arrivare all'inizio del semestre europeo con la prima lettura di questo disegno di legge.

Il Consigliere VIERIN chiede come si intersechi la convocazione di un Consiglio straordinario in tutte le Regioni, previsto per il 2 aprile p.v., e il tavolo di coordinamento politico delle Regioni speciali, che questa settimana inizia a incontrarsi, se il mercoledì successivo viene approvata la riforma in Consiglio dei Ministri e mandata all'iter parlamentare.

Auspica che l'impegno dei parlamentari a venire in Commissione non sia uguale a quello dell'anno scorso e ribadisce la necessità di un maggiore coinvolgimento della I Commissione e di un raccordo con il ruolo che i parlamentari svolgono a Roma



e il coordinamento del Presidente della Regione.

La Consigliera CERTAN chiede di dettagliare meglio le ragioni che hanno indotto i parlamentari a votare la fiducia al Governo Renzi.

Il Deputato MARGUERETTAZ risponde che la fiducia è stata accordata, una volta sentiti i punti programmatici dell'attuale Esecutivo.

Dopo aver ricordato che il ruolo dei parlamentari valdostani è più istituzionale che politico, essendo gli unici rappresentanti della Valle d'Aosta, e si prefigge di misurare l'azione del Governo di turno con le aspettative della comunità valdostana, riferisce che, nell'incontro avuto con il Presidente Renzi, l'unica affermazione fatta con una certa determinatezza è stata che la specialità valdostana non sarà toccata dalle riforme.

* * *

Alle ore 16.20 prende parte alla riunione la Consigliera FONTANA.

* * *

Il Senatore LANIECE - dopo aver precisato di avere trovato, principalmente nel Presidente Napolitano, un atteggiamento assolutamente positivo verso le minoranze linguistiche del Nord - sottolinea che, sia il Presidente Letta che il Presidente Renzi, hanno comunicato, nelle occasioni di colloquio, l'intenzione di tutela delle minoranze linguistiche nell'ambito delle Regioni a Statuto speciale.

Premesso che la fiducia è stata data sulla base del programma presentato, afferma che, adesso, bisognerà vedere i fatti e verificare se le richieste fatte verranno accolte.

Il Consigliere GERANDIN chiede se ci sia un gruppo di lavoro delle Regioni speciali che sta lavorando al documento che giovedì verrà presentato al Presidente Renzi.

Ritiene che il provvedimento in oggetto - oltre ad eliminare il contenzioso tra le Regioni e lo Stato, dal momento che tutte le competenze rimarranno in capo a quest'ultimo - costituisca un attacco alle Regioni in senso lato.

Per quanto attiene alle garanzie a favore delle specialità, fa rilevare che è sparita anche la parte relativa all'intesa sulle norme non attribuibili, vale a dire quelle in materia concorrente.

Nel rilevare che s'impone una riflessione che sia estesa ad ampio raggio, facendo gruppo con le altre Regioni autonome, esprime apprezzamento per il fatto che il percorso inizi al Senato, dal momento che, essendo i numeri più risicati, facendo gioco di squadra, si può provare a portare a casa qualche risultato.



Il Presidente ROLLANDIN riferisce che il gruppo di lavoro tra le Regioni speciali sta lavorando a un documento che fornisce degli elementi generali, facendo presente alcune considerazioni per le Regioni speciali che poi produrranno un ulteriore documento.

Il Vicepresidente LA TORRE - alla luce del dibattito che c'è stato nel corso della riunione odierna - chiede ai Commissari se non sia più opportuno aggiornare il previsto incontro con i parlamentari, fissato per venerdì prossimo.

Il Consigliere VIERIN è dell'avviso che l'approfondimento con i parlamentari poteva essere utile, non solo sulla questione delle riforme, ma su tutta la situazione finanziaria piuttosto che sulla ferrovia e su altri aspetti, come il patto di stabilità.

Il Vicepresidente LA TORRE fa rilevare che oggi non era previsto l'intervento dei parlamentari.

Il Senatore LANIECE afferma che l'incontro con la I Commissione è stato anticipato alla luce della riunione dei Presidenti delle Regioni sull'argomento in questione.

Premesso che l'argomento per la riunione di venerdì ha per oggetto le riforme istituzionali, afferma che, se si vuole fare un discorso ad ampio raggio, bisognerà calendarizzare un'altra riunione per poter individuare i temi da discutere.

Il Consigliere CHATRIAN chiede di poter avere copia del documento che verrà redatto dal gruppo di lavoro delle Regioni speciali.

* * *

Alle ore 16.30 il Presidente ROLLANDIN lascia la sala di riunione.

* * *

Il Consigliere VIERIN ritiene che la Commissione sia sovrana nel decidere eventuali argomenti specifici da esaminare e la calendarizzazione delle relative riunioni.

La Consiglieria CERTAN richiede chiarimenti in merito ai contenuti della riunione della I Commissione di venerdì prossimo.

Il Vicepresidente LA TORRE risponde che la riunione verterà sulle riforme istituzionali perché rientrano nelle materie di competenza della I Commissione.

Il Consigliere DONZEL ritiene che, per una logica istituzionale di



collaborazione, sarebbe opportuno - per evitare di fare venire i parlamentari in ogni Commissione per uno specifico argomento – inviare a loro delle richieste specifiche e calendarizzare, successivamente, un incontro ad hoc in I Commissione.

Il Deputato MARGUERETTAZ - dopo aver confermato la disponibilità assoluta dei parlamentari nei confronti del Consiglio e delle Commissioni - ritiene sufficiente trovare un'intesa sulle modalità di convocazione dei parlamentari, tenendo conto degli impegni romani degli stessi.

* * *

Alle ore 16.40 il Senatore LANIECE e il Deputato MARGUERETTAZ lasciano la sala di riunione.

* * *

Il Consigliere VIERIN ribadisce che è la Commissione che deve decidere l'ordine del giorno della riunione di venerdì.

Il Vicepresidente LA TORRE specifica che l'anomalia che si è verificata è dovuta alla riunione di oggi che è stata richiesta, come urgente, dal Presidente della Regione.

Concorda sul fatto che spetta alla Commissione decidere se riconvocarsi venerdì e, in caso affermativo, con quale ordine del giorno.

Il Consigliere RESTANO comunica che, per impegni già assunti in precedenza, non potrà essere presente alla riunione di venerdì prossimo.

Il Consigliere BERTSCHY fa rilevare che, nell'ordine del giorno della riunione odierna, non era indicata la presenza dei parlamentari.

Il Consigliere DONZEL auspica che questo confronto istituzionale con i parlamentari si prolunghi nel tempo senza appesantirne il lavoro.

Il Vicepresidente LA TORRE - nel ribadire le circostanze che hanno portato alla convocazione odierna della I Commissione - riferisce che, nei prossimi giorni, comunicherà ai Commissari se la riunione di venerdì avrà luogo oppure no.

* * *

Alle ore 16.45 termina la registrazione degli interventi.

* * *



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

8

Il Vicepresidente LA TORRE chiude la seduta alle ore 16.45.

Letto, approvato e sottoscritto

IL VICEPRESIDENTE
(Leonardo LA TORRE)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(David FOLLIEN)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 3 luglio 2014